

---

## **Settimana preghiera unità cristiani: Reggio Emilia, ieri nella chiesa di Sant'Agostino celebrazione ecumenica della Parola di Dio**

Come Abramo alle querce di Mamre accolse gli ospiti offrendo loro da bere, così nel pomeriggio di ieri, domenica 21 gennaio, a Reggio Emilia nella chiesa di Sant'Agostino la celebrazione ecumenica della Parola di Dio è stata aperta dal gesto emblematico della distribuzione di un bicchiere d'acqua ai fedeli: una tradizione del Burkina Faso, il Paese africano a cui quest'anno la settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani è stata dedicata. L'acqua era contenuta in una zucca portata processionalmente da Sourkoura Zanza, della comunità cattolica del Burkina Faso, che frequenta la parrocchia di Sant'Agostino. Altro fatto molto significativo: al termine della liturgia nella antica chiesa cittadina il "Padre Nostro" è stato recitato in varie lingue: bize (Burkina Faso), arabo, ucraino, moldavo, italiano. Infatti alla celebrazione hanno partecipato assieme ai fedeli cattolici reggiani, copti, ucraini, rumeni e moldavi ortodossi. La celebrazione era stata introdotta da Maria Cristina Castelli, responsabile della Commissione diocesana per l'ecumenismo di Reggio Emilia-Guastalla, e dal diacono Giuseppe Piacentini. L'omelia del vicario generale, mons. Giovanni Rossi, è stata incentrata sulla pedagogia di Gesù che attraverso la parabola del Buon Samaritano ha fatto intendere al dottore della legge chi è "il prossimo". Di fatto è Gesù il buon samaritano per quanti incappano nei briganti del mondo. Infatti, tema della Settimana 2024 era "Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso", versetto tratto dal Vangelo di Luca. Inoltre, ha sottolineato l'importanza dell'accoglienza - il gesto del dare da bere l'acqua ne è stato il simbolo - e ha ricordato come impegno fondamentale dei cristiani per l'immediato e il futuro sia il farsi prossimo e vivere tutti in comunione con Cristo, partecipando assieme al dono della salvezza.

Gigliola Alfaro